



# «NON CHIUDETEVI»

## L'antropologo Favole incontra i giovani

**ESISTE** una cultura europea, un popolo europeo? La cultura che ci fabbrica è un patrimonio che ereditiamo dal passato oppure un progetto d'avvenire? Proseguirà con queste domande il ciclo d'incontri dedicato alle scuole in preparazione al festival Pistoia-Dialoghi sull'uomo. L'antropologo Adriano Favole sarà il protagonista, domani, del terzo incontro «Noi, europei. Riflessioni su pluralismo, convivenza e razzismo» (alle 11, al Teatro Manzoni).

**Secondo lei, i social e le nuove tecnologie influenzano il concetto di "fare rete" di sentirsi parte di una comunità europea?**

Penso che finché si parla di adolescenti le reti di comunicazione sono limitate a un livello locale. Per questo lo scopo dell'incontro è anche quello di sen-

sibilizzare la generazione che non ha vissuto l'Europa pre Shengen. Il rischio, come accade, è quello di venire influenzati da campagne razziste, di rinchiudersi in se' stessi senza essere consapevoli della percezione dell'altro.

**Come rispondono i ragazzi che partecipano agli incontri, sono curiosi?**

I ragazzi sono sempre un numero elevato, molto curiosi e attenti ai temi. I feedback che abbiamo dopo questi incontri sono positivi. Prima di ogni appuntamento i vari relatori mandano il materiale ai professori che parteciperanno con le classi, di solito le classi quinte, cercando di dare un taglio trasversale degli argomenti affrontati. E' capitato in passato che i temi venissero affrontati anche in sede di esame di maturità e che molti ragazzi ci dicessero

quanto l'incontro era stato utile. Quindi l'approfondimento è attuale. Secondo me al di là del fare è davvero fondamentale implementare la comunicazione fuori regione e puntare su ciò che già c'è. Pistoia ha iniziative interessanti, devono solo essere valorizzate al meglio e fatte conoscere ulteriormente.

**L'INCONTRO** con Adriano Favole segue quelli con l'antropologo Marco Aime («Cultura e culture?») e con lo scrittore Paolo Di Paolo («La scelta di restare umani»). Il percorso di avvicinamento al tema della VIII edizione dei Dialoghi, «La cultura ci rende umani. Movimenti, diversità e scambi», si completerà il 5 aprile con «L'umano del gesto», appuntamento con il coreografo e danzatore Virgilio Sieni nella Cattedrale ex Breda.

**Luisa Lenzi**